



Sponda di un carretto siciliano con immagini relative all'ascesa, al trionfo e all'esilio di Napoleone.

In collaborazione con:

Institut Français de Florence
Fondazione Ada Cullino Marcori

Fondazione CR Firenze
Fondazione Biblioteche CRF
Scuola di Musica di Fiesole
Centro Studi Civiltà Toscana
Associazione Amici della Nuova Antologia
Associazione Amici del Foulard

La mostra è visitabile

da lunedì a giovedì
dalle ore 9.30 alle ore 17.00

Ingresso libero

Autobus 38 da Porta Romana

Visite guidate per le scuole

Info: fondazione@nuovaantologia.it
Tel. 055-2336071
www.nuovaantologia.it

RM Print - Firenze

FIRENZE IN BIBLIOTECA

La collezione Firenze-Ada Cullino Marcori



Firenze, 1850 ca., guazzo, metà del XIX secolo.

Nelle sale della Biblioteca della Fondazione Spadolini Nuova Antologia, nel lato opposto a quello in cui si sviluppa la mostra *La Francia rivoluzionaria e napoleonica: dall'illuminismo alla nascita dello stato moderno* è visitabile la Collezione Firenze-Ada Cullino Marcori, una raccolta di 28 opere di arti figurative dedicate alla città di Firenze, fra Cinquecento e Novecento.

Si tratta di una pregiata collezione di incisioni, stampe antiche, dipinti d'epoca: antiche piante, panorami e vedute della città, con i suoi edifici e monumenti, immagini che avrebbero dato vita anche alle prime "guide turistiche", destinate a fare il giro del mondo, nelle quali si coglie, altresì, un originale realismo nella rappresentazione viva della gente che popola le strade cittadine.

Il Fondo è stato acquisito e affidato alla Fondazione Spadolini da Roberto Marcori per onorare il ricordo della madre Ada, triestina di nascita e fiorentina di adozione, figura di elevata cultura, rigore morale e disponibilità umana, scomparsa il 1° aprile 2014.

Un ricco catalogo, curato dalla storica dell'arte Valentina Bravin, accompagna il visitatore nel percorso della mostra e nella lettura artistica e storica delle opere esposte. La donazione ha ispirato il Premio Firenze-Ada Cullino Marcori: un premio annuale, a

livello internazionale, che il giorno 1° aprile di ogni anno viene assegnato a giovani laureati o comunque studiosi che approfondiscano tematiche significative riferite alla città di Firenze, sotto molteplici aspetti storici e culturali, al suo passato, al presente e al futuro.



+ FONDAZIONE
ADA CULLINO MARCORI

Il premio è organizzato, in collaborazione con la Fondazione Spadolini Nuova Antologia, dalla Fondazione Ada Cullino Marcori Onlus, nata dalla volontà del figlio Roberto di promuovere e sviluppare iniziative rivolte alla proiezione nel tempo di tutti quei valori che hanno sempre contraddistinto e ispirato la vita e il pensiero della madre.

La missione della Fondazione Ada Cullino Marcori è quella, fra l'altro, di perseguire finalità di solidarietà sociale nonché di tutela e promozione della cultura e proprio in tali ambiti ha integralmente finanziato la costruzione nel sud dell'India (Stato del Tamil Nadu) di un centro di studi e formazione professionale, il Mamma Ada Centre (MAC).

Presso tale Centro, in gemellaggio con l'analogo Premio fiorentino, viene annualmente assegnato il Mamma Ada Awards, la cui finalità è quella di riconoscere l'eccellenza nelle ricerche accademiche e nei contributi culturali e formativi nello Sato indiano. Un ponte di cultura e solidarietà tra Firenze e l'India: la crescita culturale e civile e la formazione dei giovani è l'obbiettivo comune della Fondazione che incarna la memoria di Ada Cullino Marcori e di quella legata al nome di Giovanni Spadolini, unite da uno stretto rapporto di collaborazione.



FONDAZIONE SPADOLINI
NUOVA ANTOLOGIA
con l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

Con il Patrocinio di:



M/BAC
MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

LA FRANCIA RIVOLUZIONARIA E NAPOLEONICA dall'illuminismo alla nascita dello Stato moderno

Mostra storico-documentaria per i 230 anni dalla
Rivoluzione e per i 250 anni dalla nascita di Napoleone

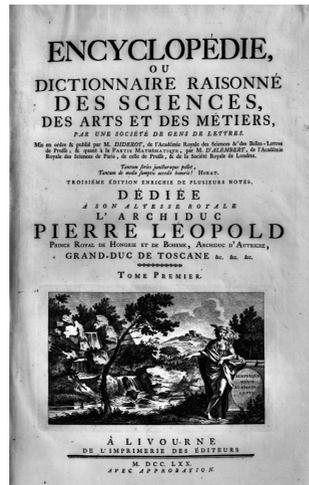


La Marianne, allegoria della Repubblica.

Dal 28 settembre 2019 al 14 luglio 2020

Biblioteca della Fondazione Spadolini
Via Pian dei Giullari, 36/a - Firenze

«Ogni rivoluzione nasce da un complesso di cause, morali e politiche. Quella di Francia, alla fine del Settecento, fu generata da fattori, che particolarmente sviluppati in quel paese, erano però comuni un po' a tutta l'Europa. Ecco perché si può dire che la Rivoluzione francese è l'atto di nascita dell'Europa moderna».



La pagina iniziale della Encyclopédie, nell'edizione livornese del 1770.

A scrivere in questi termini era, nel 1947, il ventiduenne Giovanni Spadolini. Nelle sue parole è racchiuso in modo emblematico e sintetico il carattere di svolta e di autentica genesi, rappresentato dalla Rivoluzione, per il mondo contemporaneo. Un dato che vale particolarmente per l'Europa e per l'Italia, con la grande ondata di cambiamento che si riversò nella penisola, prima con le repubbliche democratiche, poi con la dominazione del grande Corso.

L'età rivoluzionaria e napoleonica rappresenta il momento nel quale s'incontrano e si scontrano, si precisano e si confondono, l'antico e il nuovo regime, le concezioni diverse della libertà e del dispotismo (autoritario e illuminato), le pratiche antireligiose e quelle sanfediste, la democrazia radicale e il liberalismo costituzionale, gli ideali dell'universalismo cosmopolita e la concezione moderna della nazione. Nel 2019 cade un duplice anniversario: 230 anni dalla presa della Bastiglia e dalla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino; 250 dalla nascita di Napoleone Bonaparte. Per le due ricorrenze la Fondazione Spadolini ha promosso, in collaborazione con altre istituzioni, una serie di iniziative di celebrazione e di approfondimento: una mostra storico-documen-

taria, un ciclo di conferenze sulla valenza e l'eredità dei principi della Rivoluzione, un concerto di musiche francesi d'epoca, eseguite dalla Scuola di Musica di Fiesole.

La mostra si articola in tre parti. Le premesse alla stagione rivoluzionaria, costituite dall'Illuminismo e dalla sua più alta espressione, ovvero l'*Encyclopédie* di Diderot e D'Alembert, presente con un volume originale dell'edizione livornese, dedicata al granduca Pietro Leopoldo; a fianco un ritratto di Voltaire.

La prima sala è dedicata alla Rivoluzione, ovvero al decennio 1789-1799, ricostruito attraverso opuscoli e volumi d'epoca, stampe, ritratti, bandi relativi alla breve stagione delle repubbliche giacobine in Italia, oggettistica del tempo. Fra i pezzi esposti rari *pamphlets* sulla convocazione degli Stati Generali, sulla fuga di Luigi XVI e la sua condanna a morte; le costituzioni del 1791 e del 1795; discorsi di Robespierre e dei suoi oppositori; gli echi in Inghilterra della Rivoluzione. Ampia la parte sulla simbologia repubblicana, con le varianti dell'Albero rivoluzionario, del berretto frigio, del fascio e della raffigurazione femminile della Libertà, l'emblema della Marianne. Nell'oggettistica spiccano un *foulard* elencante i Diritti dell'Uomo e del Cittadino e i primi tricolori italiani, a bande verticali strette e lunghe, evocanti il tricolore francese della Bastiglia. La seconda sala è dedicata a Napoleone Bonaparte e alla sua epopea, che rivive grazie a incisioni delle grandi battaglie e dei trionfi militari durante le guerre

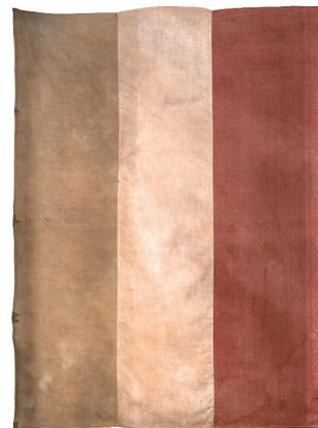


La Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino (1789) riprodotta su un foulard d'epoca.



Napoleone primo console

Maria Luigia d'Austria; ceramiche e miniature del Primo e del Secondo Impero; uno straordinario puzzle di area tedesca sull'ascesa e la caduta di Napoleone, risalente al periodo della permanenza all'Elba; una grande incisione a colori della rada di Portoferraio, realizzata in Gran Bretagna nel 1814; la sponda di un carretto siciliano, con varie scene dell'epopea napoleonica. Una scelta di pezzi che richiama la concezione della storia propria di Giovanni Spadolini, secondo una visione interdisciplinare affinché non si esaurisca nella sola enunciazione delle guerre e delle battaglie, delle dinastie e dei presidenti, ma sia in grado di occuparsi degli ordinamenti socio-politici, degli usi e dei costumi, della comunicazione e della cultura.



Il primo tricolore, nella tipologia utilizzata dal battaglione italiano di Napoleone.

contro le coalizioni anti-francesi, documenti sull'attività legislativa, monete, cimeli e oggetti attestanti il mito di Napoleone, con una specifica sezione sul suo breve regno all'isola d'Elba. Si segnalano in particolare: il Codice Napoleonico, in edizioni italiane del 1806 e 1809; un *foulard* per le nozze dell'imperatore con

CONFERENZE

In collaborazione con la Fondazione Biblioteche della Cassa di Risparmio di Firenze. Coordinatore Angelo Varni.

Stato e democrazia nel mondo globalizzato (dal 25 ottobre all'11 dicembre 2019)

- Venerdì 25 ottobre 2019, ore 17.30
ERNESTO GALLI DELLA LOGGIA
La democrazia, un passato in cerca di avvenire
- Venerdì 8 novembre 2019, ore 17.30
AUGUSTO BARBERA
Le frontiere del Costituzionalismo
- Giovedì 21 novembre 2019, ore 17.00
ALBERTO MELLONI
La Chiesa fra modernità e post-modernità
- Mercoledì 11 dicembre 2019, ore 17.00
GIULIANO AMATO
I diritti e le frontiere degli Stati e delle comunità nazionali

Le conferenze hanno luogo nella Sala Convegni della Fondazione Biblioteche della Cassa di Risparmio di Firenze, via Bufalini n. 6. Si segnala che nello stesso Palazzo che ospita le conferenze è allestita la mostra permanente della Collezione "Alberto Predieri" consistente in soldatini di piombo che raffigurano gli eserciti napoleonici nelle varie armi, specialità e campagne di guerra, e che si caratterizzano per una scrupolosa e filologica riproduzione di uniformi, armi, mezzi di trasporto, bandiere, stendardi, etc.

CONCERTO

In collaborazione con Fondazione Scuola di Musica di Fiesole, Fondazione Ada Cullino Marcori e Fondazione CR Firenze.

- Giovedì 5 dicembre 2019, ore 18.00
Esecuzione di musiche francesi d'epoca da parte di giovani della Scuola di Musica di Fiesole. Direttore artistico Alain Meunier.
L'evento avrà luogo nell'Auditorium della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, via Folco Portinari n.5 e sarà preceduto da un inquadramento storico del Professor Alberto Batisti.